

Avvisi della settimana



FORMAZIONE CATECHISTE

L'inizio del percorso di formazione per catechiste/i della Forania "La Vallata" è rinviato al prossimo anno.

AVVISO PER I GENITORI

La formazione cristiana di ragazze/i non è obbligatoria né veramente formativa se non parte dalla convinzione e motivazione dei genitori, dal loro supporto e dalla collaborazione con le catechiste. In altre parole, forse un po' antipatiche, non accettiamo in appalto ragazzi/e. Se i genitori sono costantemente assenti dalla vita della comunità cristiana, dai suoi momenti di celebrazione e di preghiera NON è opportuno imporre ai figli ciò che essi non praticano. E' questione di serietà e di coerenza. Non vi pare?

La comunità parrocchiale, attraverso catechiste/i che operano gratuitamente, offre il servizio di formazione cristiana a ragazzi/e secondo le modalità, i tempi e le celebrazioni indicati dalla stessa. Do alcune informazioni.

- 1)** La celebrazione della Cresima e prima Comunione si fa al termine della 3^a media o inizio 1^a Superiore, nello stesso giorno (domenica), a condizione che ragazzi/e abbiano partecipato con costanza al percorso di formazione, alle celebrazioni previste.
- 2)** I genitori che chiedono la formazione cristiana per i figli sono tenuti, pure loro, a partecipare, ogni anno, a quattro incontri serali di formazione per riscoprire la loro fede battesimale e alle celebrazioni cui sono coinvolti anche i figli. La proposta di formazione va accettata integralmente, diversamente è opportuno fare altre scelte.
- 3)** L'inizio della formazione cristiana, per chi la richiede, inizia a 7-8 anni (2^a o 3^a elementare) a seconda della disponibilità di catechiste/i. Sarà svolta sempre in presenza oppure sospesa, mai via internet.

Foglio della Comunità Cattolica di Miane

12 settembre 2021 – 24^domenica del tempo ordinario

Non si nasce cristiani né lo si diventa per tradizione sociale.

Diventare e permanere cristiani richiede di aver accolto Gesù Cristo.

E' un cammino personale libero e consapevole dietro a Gesù, imparando da lui.

dal vangelo secondo Marco



Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo; per strada interrogava i suoi discepoli dicendo: "La gente, chi dice che io sia?". Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti". Ed egli domandava loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". Gesù ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E incominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e lo rimproverava. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: "Vai dietro a me, Satana. Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini". Chiamata la folla insieme ai suoi discepoli disse: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà".

Meditiamo la Parola perché illumini la nostra vita

Nella prima lettura, il profeta Isaia scrive di un uomo che trova nella fiducia in Dio la forza per essergli fedele anche nell'esperienza di rifiuto e di violenza che subisce. Anche l'esperienza di Gesù è stata segnata dalla contestazione, dall'abbandono dei discepoli, dal rifiuto e dalla violenza, e anche Gesù ha trovato in Dio la forza per essergli fedele. La sofferenza che sperimentiamo nel cammino della vita non è in se stessa un valore, non ha un senso proprio o divino. Spetta a ciascuno trovare un senso alle molteplici forme di sofferenza che sperimento nella vita: fisica, psichica, morale, affettiva, ecc., così come Gesù l'ha dato un senso alla sua sofferenza valorizzando umanamente e spiritualmente la sua esperienza. Gesù non ha mai detto che la sofferenza sia un valore da ricercare; mai ha affermato che essa venga da Dio e vada accettata come volontà di Dio. Gesù ha guarito, ha liberato, ha portato aiuto a molte persone che sperimentavano la sofferenza. E' passato in mezzo a noi facendo il bene.

<**Lungo il cammino**> Gesù interroga i discepoli sulla sua identità e riceve varie risposte. Come dire: è nel cammino quotidiano della vita al seguito di Gesù e con il Vangelo nel cuore e nella mano che i discepoli, noi compresi, chiariscono, pian piano, l'identità di Gesù, e anche la propria. E alla domanda di Gesù: <**Chi sono io pe te**> ciascuno deve dare la sua risposta non con le parole della dottrina, ma con le parole del cuore e con lo stile di vita. Consapevoli che mentre diciamo, con le parole del cuore e della fede, ciò che crediamo, dobbiamo dimostrarlo anche con i comportamenti, le azioni, l'impegno della vita. Questo è insegnamento di Gesù: <**Non**

chi dice Signore, Signore, entrerà nel regno di Dio, ma colui che pratica la volontà del Padre mio>. Infatti, le parole del cuore e della fede non si incarnano nella vita quotidiana sono prive del valore aggiunto della pratica della carità ed esprimono solo il movimento inutile della lingua. Così facendo, entriamo in quella pratica che Gesù stesso vive in prima persona che è l'obbedienza alla volontà di Dio. Ma cos'è la "volontà di Dio?" Cosa vuole Dio da coloro che affermano di credere in Lui? Dio chiede e vuole la fedeltà alla sua Parola, vuole coerenza fra ciò che si dice e ciò che si vive; coerenza fra i valori che diciamo essere importanti e la pratica quotidiana di questi valori: nelle relazioni interpersonali, nella professione, nell'impegno sociale e politico, nell'amministrazione pubblica, nel lavoro, nella comunità cristiana e nel servizio. Questa coerenza detta anche rettitudine morale, implica una lotta personale positiva nei confronti di noi stessi, delle nostre inclinazioni egoiche, delle nostre pretese di autosufficienza, di ciò che porta a vivere con superficialità l'esperienza spirituale e a addomesticare le esigenze del Vangelo.

Nel vangelo l'obbedienza di Gesù alla volontà di Dio è indicata dalla affermazione: *<il Figlio dell'uomo deve soffrire molto>* e fa pensare che Dio voglia la sofferenza di Gesù e magari anche la nostra. In realtà, questo *<dover soffrire>* non è una imposizione di Dio, uno spargimento di sangue e di dolore teso a soddisfare l'ira di una Dio pieno di collera verso gli uomini peccatori. Quel *<dover soffrire molto>* non viene da Dio, non è sua volontà, ma viene dalla volontà, dalle scelte e dai comportamenti degli uomini. Così come il *soffrire molto di persone, di famiglie della stessa natura* a causa di comportamenti illegali, avidi di denaro e indifferenti agli altri e al bene comune viene da persone reali e concrete, che magari ti sono "vicine". Il soffrire di Gesù scaturisce dall'incontro della sua libertà, della sua volontà di essere fedele fino in fondo alla sua missione, alla sua testimonianza di Dio come Padre, alla sua stessa dignità, e il rifiuto degli uomini, soprattutto religiosi, di questa testimonianza di Gesù. Da questo incontro di libertà e rifiuto, scaturisce anche il cammino di Gesù. Questo *<dover soffrire molto>* per essere fedele a se stesso e a Dio non ha riguardato e non riguarda solo Gesù. Ci sono stati, ci sono e ci saranno sempre persone, le quali, per essere fedeli a Cristo, per essere coerenti con la propria fede e coscienza cristiana, *<hanno sofferto, soffrono e soffriranno molto, essere rifiutati e uccisi>*. Tutto questo non è specifico dei cristiani o dei credenti. Ci sono stati, ci sono e ci saranno sempre uomini e donne disposti a soffrire molto, essere rifiutati, e morire, pur di essere fedeli ai loro ideali di vita, ai loro principi etici di rispetto, di fedeltà, di amore verso le persone. Così come ci saranno sempre i "carnefici dell'ignoranza", i "leoni notturni della tastiera", che nel caldo anonimo delle loro tane hanno la vocazione all'insulto, alla volgarità, alle minacce, al richiamo della jungla. Incapaci di confronto, di dialogo e di rispetto per chi soffre. L'affermazione del Vangelo: *<Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato... e venire ucciso>* non ci presenta un'immagine di Dio che vuole la sofferenza per placare la sua ira, che sarebbe immagine perversa, ma presentarci un'immagine di Dio che ha scelto di farsi conoscere dagli uomini attraverso la vicenda di Gesù, lo scandalo della croce, la morte dell'innocente. E questo è motivo di scandalo per Pietro, e non solo per lui, che avrebbe voluto invece un Gesù e un Dio diverso, un Gesù e un Dio che sta dalla parte di chi si crede giusto, di chi ha in tasca la verità, dalla nostra parte contro l'altra parte. Ma questo "dio" non è il Dio rivelato da Gesù. Questo "dio" esiste solo nelle mente perversa degli assassini di Gesù e degli uomini; nelle mente perversa di chi, in nome di "dio", vuole annientare l'uomo, quell'uomo che per i cristiani resta sempre

e comunque <immagine di Dio> anche se non ne è consapevole. Anche se rifiuta tale immagine. E' bene per i credenti che Gesù non diventi un dogma, un'idea, un mito, ma resti sempre la domanda: <Chi dite che io sia?>. Già!

Celebriamo l'Eucaristia



perché Gesù ha detto: "fate questo in memoria di me"

Sabato 11 – 24 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Gugel Luigi ann. *Secondo intenzione di persona devota

Domenica 12 – 24 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede l'Eucaristia d. Maurizio - Battesimo

Ore 10.30: *Anniversario di Matrimonio +Gugel Pia e Maria +Pierdonà Maria e Bortolo +Casagrande Gregorio e De Bortoli Ida +Gregoletto Luigi

Santuario del Carmine

Ore 18.30: +Carrer Maria +Rui don Gabriele

Mercoledì 15 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Iseppon Annamaria ann. +Carrer Maria

Venerdì 17 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Gentili Leonardo ann., Gentili Disma e Menegazzi Luigi

Sabato 18 – 25 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Fabrìs Rina e Gianna ann.

Domenica 19 – 25 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede l'Eucaristia d. Maurizio – Battesimo

Ore 10.30: +Bortolini Augusta ann. +Rui don Gabriele +Frezza Pietro e Gentili Maria +def.to Dalla Libera

Forania della Vallata



ABBAZIA DI SANTA MARIA DI FOLLINA



Venerdì 1 Ottobre 2021
dalle ore 20.00 alle 22.00
nell'Abbazia di Follina

in ASCOLTO di
CARLO PETRINI

sul tema
il CORAGGIO di CAMBIARE per
AMORE della VITA



dalla LAUDATO SI

I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi. (13)

Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò *significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità*. Questo debito si salda in parte con maggiori contributi economici per fornire acqua pulita e servizi di depurazione tra le popolazioni più povere. Però si riscontra uno spreco di acqua non solo nei Paesi sviluppati, ma anche in quelli in via di sviluppo che possiedono grandi riserve. (30)

I poteri economici continuano a giustificare l'attuale sistema mondiale, in cui prevalgono una speculazione e una ricerca della rendita finanziaria che tendono ad ignorare ogni contesto e gli effetti sulla dignità umana e sull'ambiente. Così si manifesta che il degrado ambientale e il degrado umano ed etico sono intimamente connessi. (56)

Ciò che sta accadendo ci pone di fronte all'urgenza di procedere in una coraggiosa rivoluzione culturale. La scienza e la tecnologia non sono neutrali, ma possono implicare dall'inizio alla fine di un processo diverse intenzioni e possibilità, e possono configurarsi in vari modi. (114) Quando non si riconosce nella realtà stessa l'importanza di un povero, di un embrione umano, di una persona con disabilità - per fare solo alcuni esempi - difficilmente si sapranno ascoltare le grida della natura stessa. Tutto è connesso. (117)

"Tasi, varda, scolta, pensa... e dopo date da far,
e a chi che non capise quel che te fa, parleghe"
"nel taser se impara a pensar par dopo poder parlar".



"Taci, guarda, ascolta, pensa.... e poi impegnati,
e a chi non capisce quello che fai, spiegaglielo".
"nel silenzio s'impara a pensare per poi poter parlare".

NB. Essendo una manifestazione culturale, per accedere alla chiesa abbaziale è obbligatoria la certificazione verde (green pass) da mostrare al personale. Per accedere al chiostro solo mascherina e distanziamento. Per la buona riuscita della serata vi preghiamo di rispettare queste norme. Grazie.